

A dì 20 de Zugno 1528.

Memoria di quanto è parere dell' illustrissimo signor duca de Urbino che se habia a fare del soccorso francese et del resto a beneficio et seureza de la presente impresa, et prima:

Che messer Hanibale Picinardo se ne debbia andar più quietamente et con più sollicitudine che'l pò in Alexandria, tenendo la via di là da Po, et che li debba armare 3, o, 4 bone barche de archibusieri de le più expedite che'l trova, et a seconda venirsene giù per Po di notte, tolendo et affondando tutto quel che non potesse condurre tanto de barche come de molini, et al medesimo tempo il conte di Caiazo, lassando ben sicuro Pizigatone, con 3, o 4 altre barche più comode aziò armate, debbia andarsene a seconda de Adda a far spalle nel venir ad esso messer Hannibal, et unendosi seco rastellare abasso quanto trova et de barche et de molini sino a Cremona. Il che facendo se persuade che sia molto al proposito, *ultra* lo accomodar i nostri di queste medesime barche che se guadagneranno, et se darà qualche difficoltà a li inimici, tanto zerca il passar Po, quanto al levarli la comodità de la vittuaria de Piasenza, levandosi molini da macinare, havendosi grandissima difficoltà de macinare altrove.

Che se debbia far intendere all' illustrissimo signor Teodoro et all' illustrissimo monsignor di San Polo, s'el sarà propinquo, che hessendo arrivato questo novo soccorso de fanti francesi a Savona, o Genoa, come se intende, et havendo il nostro in pronto, che passando inimici Po, non li mancherà che la testa de lanzinech arrivando de mano in mano se spingesse in Alexandria, non movendosi de lì, nè per Zenoa, nè per più in qua fino a novi ordeni che dependeranno dal movimento de nemici, et questo perchè, firmandosi li questa testa verrà molto bene assicurare quel loco de tanta importantia quanto è, et sarà sulla strada de la unione nostra. Et caso che li nemici andassero a quella volta, a creder si ha che, essendo quella terra di quella fortezza che è et fornita de così grossa et bona zente di guerra, non solo si deve credere che la li debba hessere difficile, ma quasi impossibile
108* a posserla sforzare, maximamente che, hessendo in sul raccolto, ci dovemo persuadere quelli che vi sono dentro sin qui non habbino perso, nè siano

per perdere oncia di tempo per remettere quella più vittuaria che sia possibile. Et passando li inimici Alexandria per la difficoltà troveranno in essa, et volendo andare a le cose di Zenoa, a creder si ha che non habbino a ritrovare manco difficoltà in quella ancora, trovando in quella terra, oltra li primi fanti che havea il signor Teodoro, francesi novamente venuti et le zente nostre et del signor duca de Milano, che ascenderanno almeno a la summa di 7 in 8000 fanti in tutto. Et restando li lanzichenech in Alexandria, saranno in su la strada de la unione con noi àltri, per aiutarla anco di fora in quel che si potrà. Et per la durezza de le cose di Zenoa, se li inimici se inducessero per questa necessità voltare in Toscana, con quella prontezza che rizerca questo caso, per la via più comoda o per terra o per mare inviarli quella zente, et di questa che più parerà al signor Teodoro, lassandosi tanto pressidio, quanto parerà a sua signoria per guardarsi da machinatione. La qual cosa non sarà di poco favore a Fiorenza, hessendo che loro non pensano a questo sì grosso et facil soccorso per la lontananza nostra, che azonto questo a le forze che de ragione devono haver preparate per lor medesimi, possa facilmente assicurare quella città, considerando che l' hesser inanti non si possi fare senza lassare in pericolo le cose di qua, et che l' andarvi de dietro non fusse in tempo. Et molto ben pò hessere, che vedendo li inimici cusi ben provisto et cusi gran difficoltà in ogni loco dove volessero voltare, che la necessità li astrengesse firmarsi a Lodi, pensando con il firmarsi li poterlo havere, et in quel medesimo tempo far spalle al fornir de vittuaria Pavia, Milano et li àltri luochi che tengono. Il qual Lodi pensa che'l debano havere molto difficile, hessendo in sè assai forte et per l' arte de la reparatione et per li allagamenti de le acque, et havendolo il signor duca de Milano fornito de homeni, secondo li è stato racordato ogni dì et ogni hora, et come Sua Signoria dice haver fatto, lassando quella cura a lui solo per fornirlo con le forze sue, pigliando il prefato signor duca de Urbino tutto il resto, non mancando ancora di foravia di quello aiuto sarà possibile. Et se'l perder costoro tempo li et con conservare quel passo di Adda, riservandolo in man nostra per la via di Lodi, in man nostra sarà raccogliere tutte le forze et francesi, et tutte le altre universalmente deputate a queste imprese di qua con lassarne pochissime in nessun altro loco, non possendo nemici ingannarci con distaccarsi da noi, quando haveremo le forze